



Comune di Montelepre

Città Metropolitana di Palermo

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

del 30 maggio 2017

L'anno duemiladiciassette, addì trenta del mese di maggio alle ore 16,00 nella aula consiliare, si è riunito in prima convocazione il Consiglio comunale, in seduta pubblica, regolarmente convocato, in sessione ordinaria, giusta determinazione del Presidente prot. 9527 del 24/05/2017.

In assenza del Presidente Salvatore Bono presiede la consigliera Maria Cannavò nella qualità di Vicepresidente.

All'appello nominale chiamato dal Vicepresidente del Consiglio comunale, Maria Cannavò, alle ore 16,25 risultano rispettivamente presenti e assenti i consiglieri comunali:

Bono	Salvatore	NO	Libertino	Tecla	SI
Giuliano	Giuseppe Marco	NO	Purpura	Giovan Battista	SI
Palazzolo	Maria	SI	Pisciotta	Salvatore	SI
Filingeri	Oriana	SI	Di Noto	Simona	SI
Martorana	Marcella	NO	Gaglio	Giacoma	SI
Licari	Rosario	NO	Cannavò	Maria	SI

Risultano presenti n.8 consiglieri, assenti n. 4 (consiglieri Bono, Giuliano, Martorana e Licari).

Si da atto della presenza della Sindaca Crisci.

Partecipa il segretario comunale dott. Alessandro Gugliotta.

La Vicepresidente, Maria Cannavò, assistita dal segretario comunale, dr. Alessandro Gugliotta, verificata la sussistenza del *quorum* strutturale, dichiara aperta la seduta.

La Vicepresidente da lettura dell'ordine del giorno e avverte che si passa alla trattazione dell'argomento iscritto al punto 1) avente ad oggetto: *nomina scrutatori*.

Propone di nominare scrutatori di seduta i consiglieri Di Noto Simona, Filingeri Oriana e Libertino Tecla.

Non registrandosi richieste di intervento, **la Vicepresidente** indice la votazione che, eseguita a scrutinio palese per alzata di mano, registra il seguente risultato:

presenti: 8 (assenti i consiglieri Bono, Giuliano, Martorana, Licari)

votanti: 8

favorevoli:8

La Vicepresidente dichiara: "il Consiglio approva all'unanimità"

La decisione viene repertoriata al n. 33 del 30/05/2017 del registro delle deliberazioni del Consiglio comunale.

La Vicepresidente avverte che si passa al 2) punto all'ordine del giorno recante: "Lettura ed approvazione delle deliberazioni adottate nella seduta precedente"

La Vicepresidente da lettura della proposta ed uno alla volta, degli estremi e dell'oggetto dei verbali di deliberazione agli atti del consiglio, procedendo alla votazione separata, per alzata di mano, per l'approvazione di ogni singolo verbale, nella loro sequenza numerica e precisamente:

- dal n. 27 al n.32 della seduta del 19 maggio 2017;

riportando ciascuna il seguente medesimo risultato:

presenti: 8 (assenti i consiglieri Bono, Giuliano, Martorana, Licari)
votanti: 8
favorevoli:8

La Vicepresidente dichiara: il Consiglio comunale approva all'unanimità.

La decisione viene repertoriata al n. 34 del 30/05/2017 del registro delle deliberazioni del Consiglio comunale.

La Vicepresidente avverte che si passa al 3) punto all'ordine del giorno recante: "Modifica regolamento dei lavori del Consiglio comunale"

La Presidente da lettura della proposta e dei pareri favorevoli.

*Alle ore 16,35 entrano la consigliera Martorana ed il consigliere Licari. Presenti 10.
Assenti Bono e Giuliano.*

Alle ore 16,37 entra Giuliano. Presenti 11. Assente Bono.

Terminata la lettura, il **consigliere Pisciotta**, chiesta ed ottenuta la parola, chiede quali siano le modalità di votazione e se sia possibile votare separatamente le modifiche degli artt. 6 e 7 del regolamento.

Il Segretario comunale, ricevuta la parola, riferisce che il vigente regolamento per i lavori consiliari non disciplina specificamente le modalità di votazione delle proposte di approvazione o di modifica dei regolamenti e che, pertanto, possa provvedervi il presidente anche previo interpello dei consiglieri, fermo restando che la votazione separata per articoli pare opportuna in quanto consente ai consiglieri di valutare separatamente le diverse proposte di modifica.

La Vicepresidente, a questo punto, ritiene di procedere alla votazione per singolo articolo e constatato che non vi sono interventi, pone ai voti la **modifica dell'art 6** nel testo risultante dalla proposta.

La votazione, eseguita per alzata di mano, registra il seguente risultato:

presenti: 11 (assente il consigliere Bono)
votanti: 11
favorevoli: 11
contrari: 0

La Vicepresidente dichiara: il Consiglio, all'unanimità, approva la modifica dell'art 6.

Quindi, **la Vicepresidente** annuncia la votazione della **modifica dell'art. 7.**

Il consigliere Pisciotta, chiesta ed ottenuta la parola, propone di emendare la proposta di modifica dell'art. 7 tramite una modifica del comma 6 sul computo giorni antecedenti la convocazione, proponendo di escludere i giorni festivi.

Quindi, a tal fine, deposita un emendamento a firma dei consiglieri di minoranza, di cui da lettura e che viene corretto eliminando la parola "non" prima delle parole "si escludono" (Allegato).

Il Segretario comunale, ricevuta la parola in sostituzione del Responsabile del Settore I, cap. Morici, assente, esprime parere di regolarità tecnica favorevole, dando atto che l'emendamento non richiede parere contabile, stante che non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata.

La Vicepresidente, in assenza di interventi, passa alla votazione.

- Emendamento minoranza art. 7, comma 6;

La votazione, eseguita per alzata di mano, registra il seguente risultato:

presenti: 11 (assente il consigliere Bono)
votanti: 11
favorevoli: 11
contrari: 0

La Vicepresidente dichiara: il Consiglio, all'unanimità, approva l'emendamento all'articolo 7, comma 6 (allegato).

La Vicepresidente passa alla votazione dell'art. 7 **come emendato**,

La votazione, eseguita per alzata di mano, registra il seguente risultato:

presenti: 11 (assente il consigliere Bono)
votanti: 11
favorevoli: 11
contrari: 0

La Vicepresidente dichiara: il Consiglio comunale, all'unanimità, approva l'art. 7, come emendato.

La decisione viene repertoriata al n. 35 del 30/05/2017 del registro delle deliberazioni del Consiglio comunale.

La Vicepresidente avverte che si passa al 4) punto all'ordine del giorno recante: *"Recesso anticipato dalla convenzione per la gestione dell'Ufficio Tecnico Associato approvato dalla Commissione straordinaria n. 36 del 17/12/2014"*

La Vicepresidente da lettura della proposta e dei pareri di regolarità tecnica e contabile, entrambi favorevoli.

Il consigliere Purpura, chiesta ed ottenuta la parola, precisa che il riferimento corretto in narrativa è all'art. 10 della convenzione e non all'art.11.

La consigliera Palazzolo, chiesta ed ottenuta la parola, afferma che è stata attentamente valutata la convenzione e che si è tenuto conto anche dell'insoddisfazione dei cittadini circa la gestione dell'ufficio tecnico, con conseguenze sull'intera gestione dell'ente.

Ritiene che i vantaggi preannunciati non si siano verificati e fa presente che tutto il gruppo di maggioranza si associa alla proposta di deliberazione in discussione.

Il consigliere Purpura, chiesta ed ottenuta la parola, ricorda che, quando fu approvato l'atto istitutivo dell'Ufficio Tecnico Associato, il medesimo era stato concepito, come da schema di convenzione, al fine di unificare il servizio in un unico ufficio, con un unico organico finalizzato ad espletare tutte le attività tecniche.

Doveva essere uno strumento finalizzato al risparmio economico e di efficientamento dei servizi. Per fare un esempio pratico, i tecnici assegnati all'edilizia privata avrebbero dovuto farlo per entrambi i comuni, in modo da specializzarsi sulla normativa che la presiede.

Di fatto oggi risulta condiviso con Giardinello solo il capo settore che, mantenendosi gli uffici separati con conseguente rallentamento dell'attività.

Aggiunge che non risultano certificati risparmi e che non si farebbe in tempo a rinegoziare la convenzione con la nuova amministrazione prima della scadenza del termine di sei mesi antecedenti il prossimo esercizio finanziario 2018 per un eventuale recesso unilaterale con decorrenza dal medesimo esercizio 2018.

Nulla esclude che, espletate le elezioni al Comune di Giardinello, si possa ridiscutere il convenzionamento, dato che non si può negare che era stato concepito dalla precedente amministrazioni in modo diligente.

Il consigliere Pisciotta, chiesta ed ottenuta la parola, premette che la rescissione così concepita appare affrettata e va contro corrente rispetto alla tendenza all'accorpamento dei servizi resi dai comuni.

Ritiene che la rescissione comporti un aumento della spesa del personale ed afferma che quella dello scioglimento non sia la strada giusta.

Pur riconoscendo il fatto che difetta l'efficacia e che l'unione dei servizi deve essere concreta, ritiene che basterebbe passare dalle parole ai fatti attraverso un'azione più incisiva.

Si chiede, quindi, perché non si crei una sede unificata dell'ufficio tecnico associato. Anche a nome del gruppo di minoranza, ritiene che si tratti di un atto estremo e che ci siano i margini per rinegoziare i contenuti della convenzione. Sarebbe, infatti, più logico attendere le elezioni a Giardinello per rinegoziare e concretizzare la convenzione.

Afferma infine che il lavoro sostanziale lo fanno gli impiegati e fa plauso all'amministrazione per avere previsto integrazione oraria ai dipendenti dell'UTA e fa presente che non è stato reso noto se i consiglieri proponenti abbiano chiesto conto degli eventuali risparmi conseguiti al convenzionamento.

Il consigliere Purpura, chiesta ed ottenuta la parola, afferma che, dopo due anni, non si è riusciti a concretizzare le previsioni regolamentari e non è più possibile aspettare la nuova Amministrazione di Giardinello e poi magari non ottenere nulla, dovendosi così aspettare il 1 gennaio 2019 per la decorrenza di un eventuale scioglimento unilaterale.

Si dichiara d'accordo alla centralizzazione dei servizi atteso che, ad esempio, un solo tecnico per specifiche discipline consentirebbe una più elevata specializzazione ma ribadisce che anticipare i tempi serve per evitare che il recesso unilaterale successiva al 30 giugno prossimo comporti un'attesa di un anno e mezzo.

Il Vicesindaco Cristiano, chiesta ed ottenuta la parola, afferma che la strada verso la condivisione dei servizi è condivisibile, ma la decisione che oggi si chiede di assumere non sia frettolosa ma frutto di riflessione.

Ritiene che, di fatto, si sia attuata solo la condivisione del capo settore e che l'ufficio tecnico, già in sofferenza, sia rimasto tale anche dopo il convenzionamento.

Afferma che è intenzione dell'Amministrazione coinvolgere subito la nuova Amministrazione di Giardinello per provare a rimodulare i servizi e che certamente, con lo scioglimento, si avrà un capo settore a tempo pieno.

Fa presente che si è pensato a vari interventi per i servizi tecnici anche con le integrazioni e la previsione di un ulteriore capo settore a tempo determinato in vista della revisione del piano regolatore.

Per quanto attiene l'esperienza del convenzionamento, ricorda il fallimento dello sportello unico dell'edilizia e della relativa formazione, ritenendo che la condivisione dei servizi debba tenere conto di esempi eclatanti e fallimentari come quelli degli Ato, pur con le dovute distinzioni. La condivisione, infatti, non necessariamente comporta risparmi ed efficienza e vanno realmente valutate le esigenze ed i risultati.

La rinegoziazione del convenzionamento, inoltre, potrà tenere conto anche dei servizi non previsti attualmente, come, ad esempio, il servizio idrico.

Ritiene che la nuova amministrazione politica potrà essere anche più sensibile a certi obiettivi e ricorda, infine, andrà costituita la centrale unica di committenza per lavori e servizi sopra una certa soglia.

La Sindaca, chiesta ed ottenuta la parola, aggiunge che, prima di arrivare alla ipotesi di rescissione, ci sono stati più incontri nel comitato dei sindaci, anche alla presenza del capo dell'UTA e dei segretari comunali. Ricorda di avere recepito già all'inizio del mandato le istanze provenienti dall'utenza e di avere sollecitato interventi dell'Uta anche tramite la creazione di squadre uniche che sono intervenute solo in specifici periodi e non con continuità.

Afferma che si è chiesto al capo UTA di relazionare circa possibili interventi migliorativi e che l'ing. Martino ha proposto, ad esempio, di spostare gli uffici a Giardinello, mentre a suo parere sarebbe stato meglio prevedere l'alternanza di tutto il personale nei due comuni.

Ritiene che non sia frettolosa la proposta ma che si sono compiuti tutti i passi e se si è arrivati ad oggi è per non vanificare gli sforzi messi in campo. Inoltre, ricorda che alcuni servizi non erano in convenzione il che ha rallentato la pianificazione delle attività.

Non registrandosi altre richieste di intervento, **la Vicepresidente** indice la votazione che, eseguita a scrutinio palese per alzata di mano, registra il seguente risultato:

presenti: 10 (assenti i consiglieri Bono e Licari)
votanti: 10
favorevoli: 6
contrari 4 (consiglieri di minoranza Pisciotta, Di Noto, Gaglio e Cannavò)

La Vicepresidente dichiara: *“il Consiglio comunale approva il recesso anticipato dalla convenzione per la gestione dell'Ufficio Tecnico Associato approvato dalla Commissione straordinaria con delibera consiliare n. 36 del 17/12/2014”*

Successivamente si vota sull'immediata esecutività della deliberazione.

La votazione, eseguita per alzata di mano, registra il seguente risultato:

presenti: 10 (assenti i consiglieri Bono e Licari)
votanti: 10
favorevoli: 6
contrari 4 (consiglieri di minoranza Pisciotta, Di Noto, Gaglio e Cannavò)

La Vicepresidente dichiara: **il Consiglio comunale** approva l'immediata esecutività della deliberazione.

La decisione viene repertoriata al n. 36 del 30/05/2017 del registro delle deliberazioni del Consiglio comunale.

Il Presidente avverte che si passa al 5) punto all'ordine del giorno recante: *“Riconoscimento debito fuori bilancio relativo all'intervento urgente di spalamento neve”*

Il Vicepresidente da lettura della proposta di deliberazione e dei pareri favorevoli, compreso il parere favorevole revisori.

La consigliera Gaglio, chiesta ed ottenuta la parola, chiede perché non si sia utilizzato il fondo di riserva.

Il Segretario comunale, chiesta ed ottenuta la parola, chiarisce che non appare possibile, secondo il vigente ordinamento contabile, utilizzare il fondo di riserva in regime di esercizio provvisorio del bilancio.

Non registrandosi altre richieste di intervento, **la Vicepresidente** indice la votazione che, eseguita a scrutinio palese per alzata di mano, registra il seguente risultato:

presenti: 10 (assenti i consiglieri Bono e Licari)
votanti: 10

favorevoli: 6
contrari 4 (consiglieri di minoranza Pisciotta, Di Noto, Gaglio e Cannavò)

La Vicepresidente dichiara: "il Consiglio comunale approva il debito fuori bilancio

Successivamente si vota sull'immediata esecutività della deliberazione.
La votazione, eseguita per alzata di mano, registra il seguente risultato:

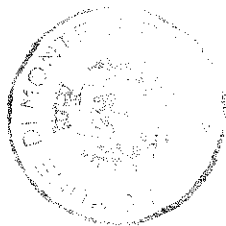
presenti: 10 (assenti i consiglieri Bono e Licari)
votanti: 10
favorevoli: 6
contrari 4 (consiglieri di minoranza Pisciotta, Di Noto, Gaglio e Cannavò)

La Vicepresidente dichiara: il Consiglio comunale approva l'immediata esecutività della deliberazione.

La Vicepresidente alle ore 17,40, esaurito l'ordine del giorno, scioglie la seduta.

La decisione viene repertoriata al n. 37 del 30/05/2017 del registro delle deliberazioni del Consiglio comunale.

Del che è redatto il presente verbale che viene sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal consigliere anziano e dal segretario comunale verbalizzante, perchè venga inserito nella raccolta dei verbali e pubblicato sul sito istituzionale ai sensi della l.r. 11/2015.



La VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to

Maria Cannavò

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to

Giuliano Giuseppe Marco

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to

Dott. Alessandro Gugliotta